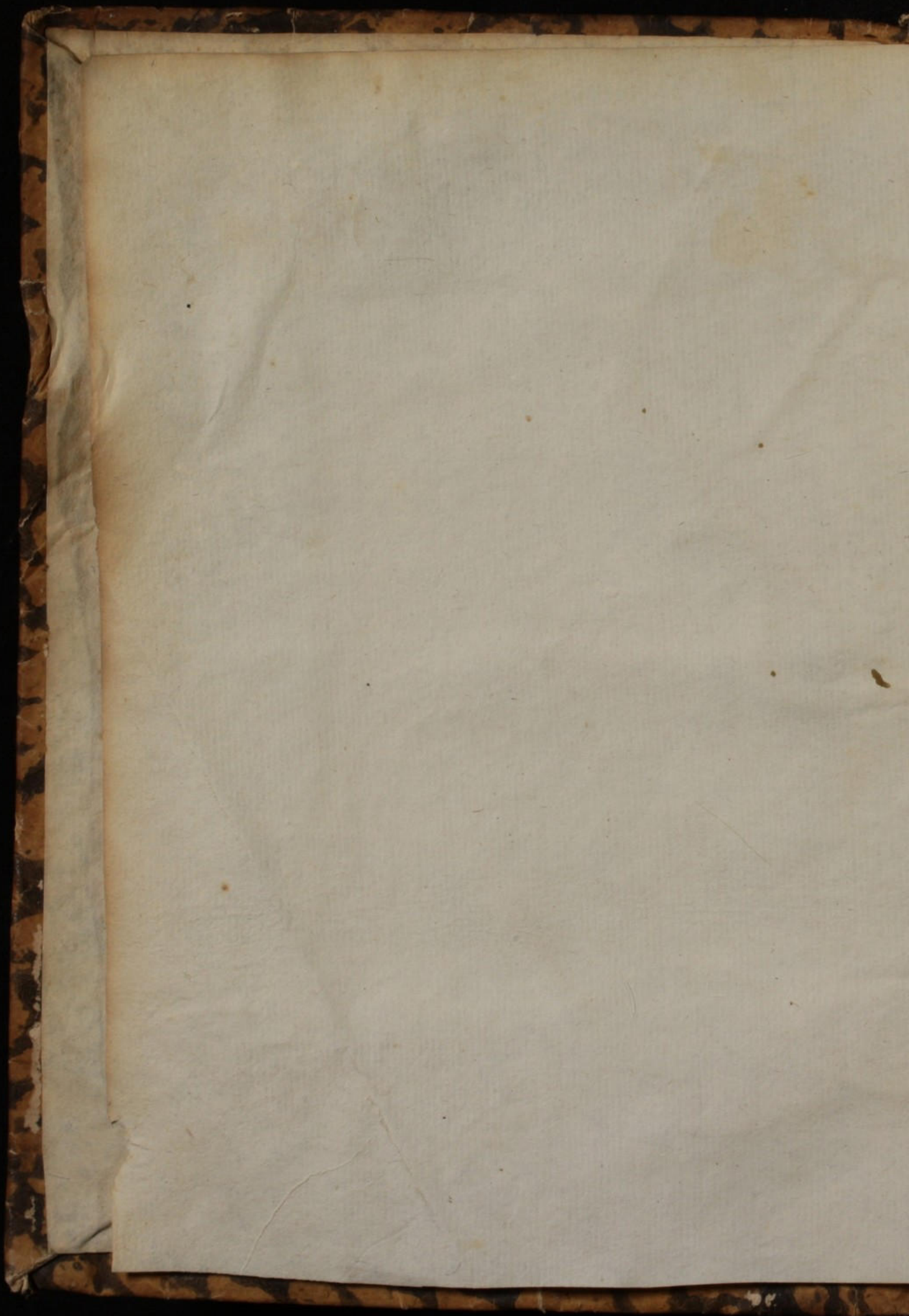


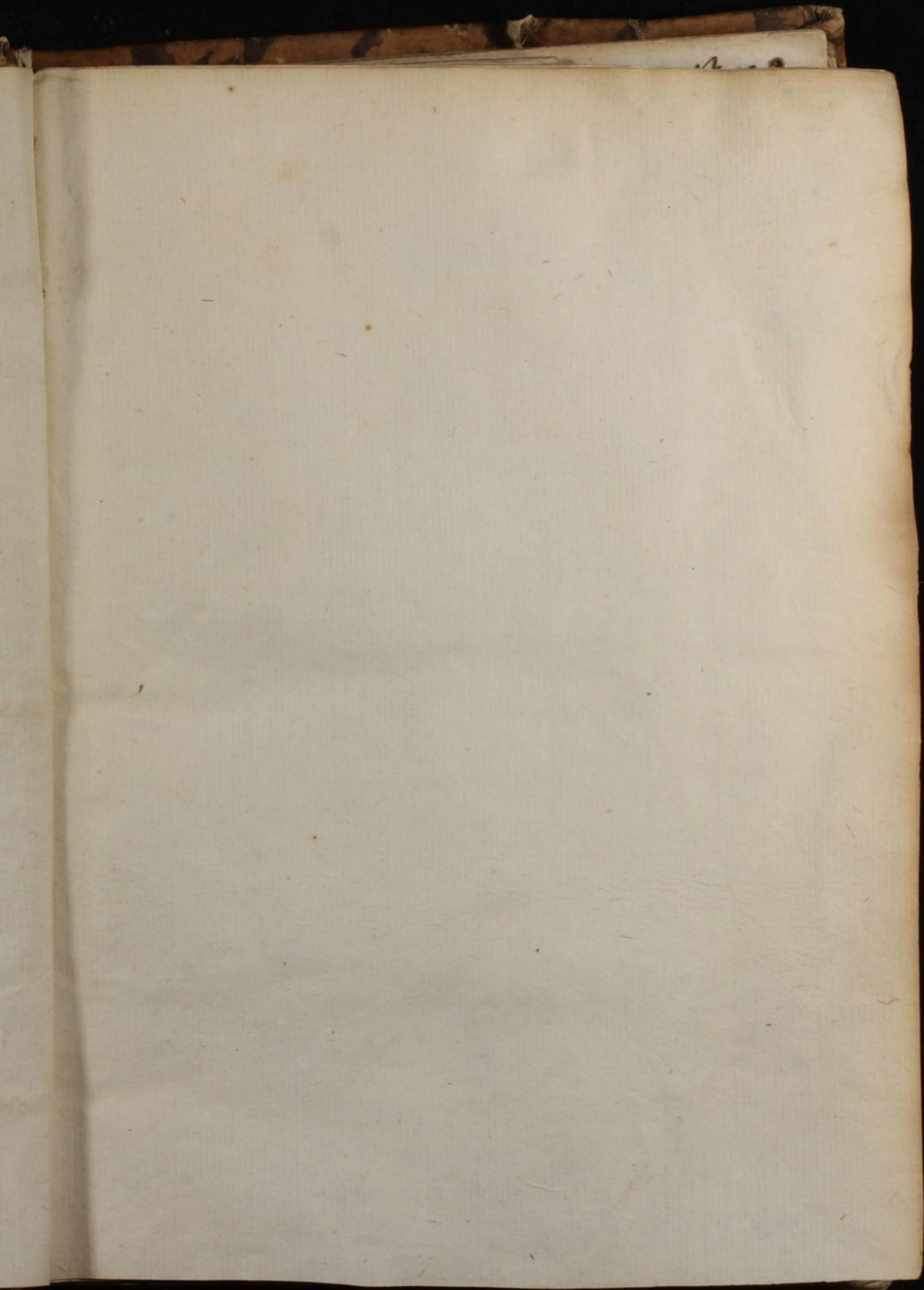


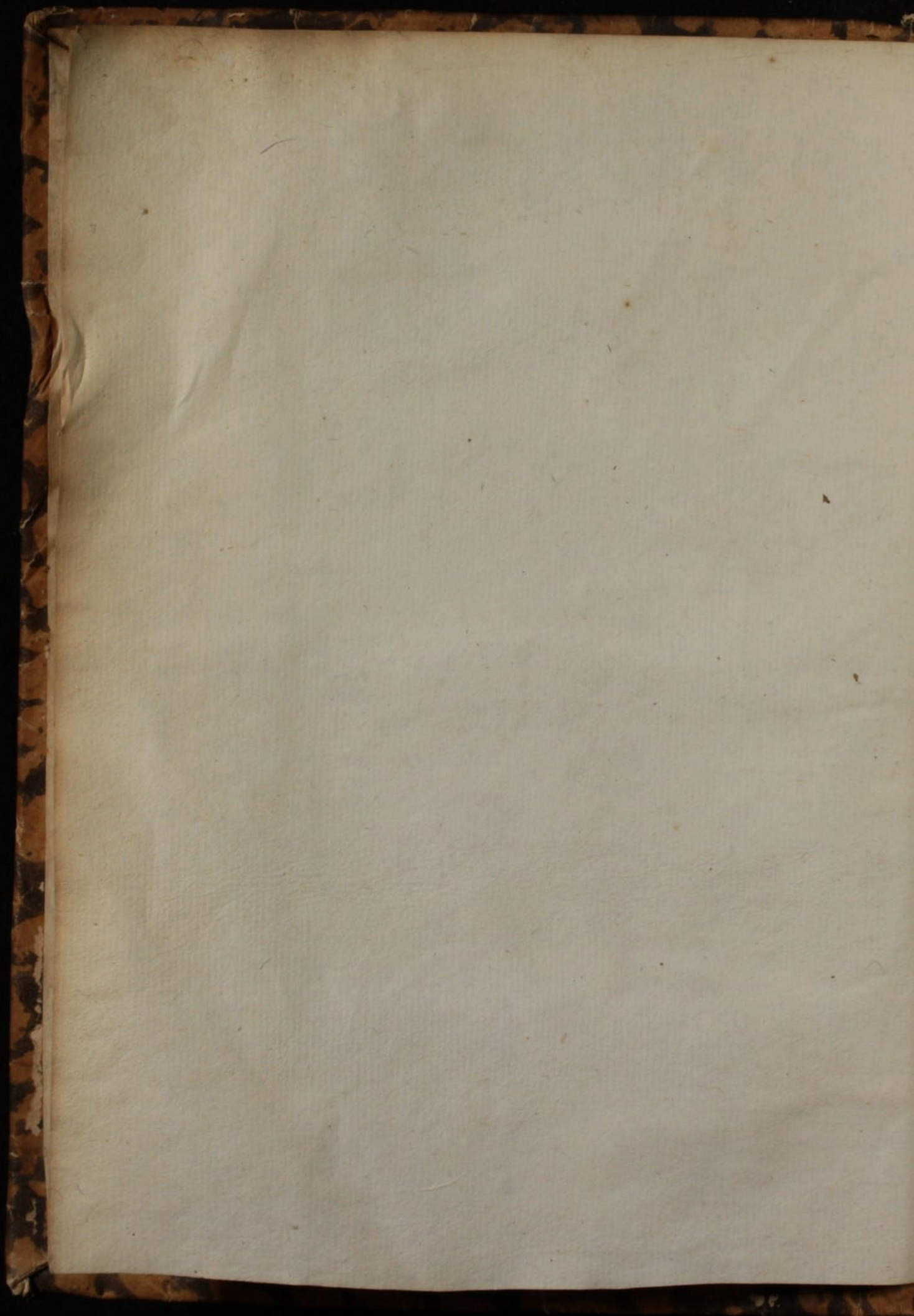
#33

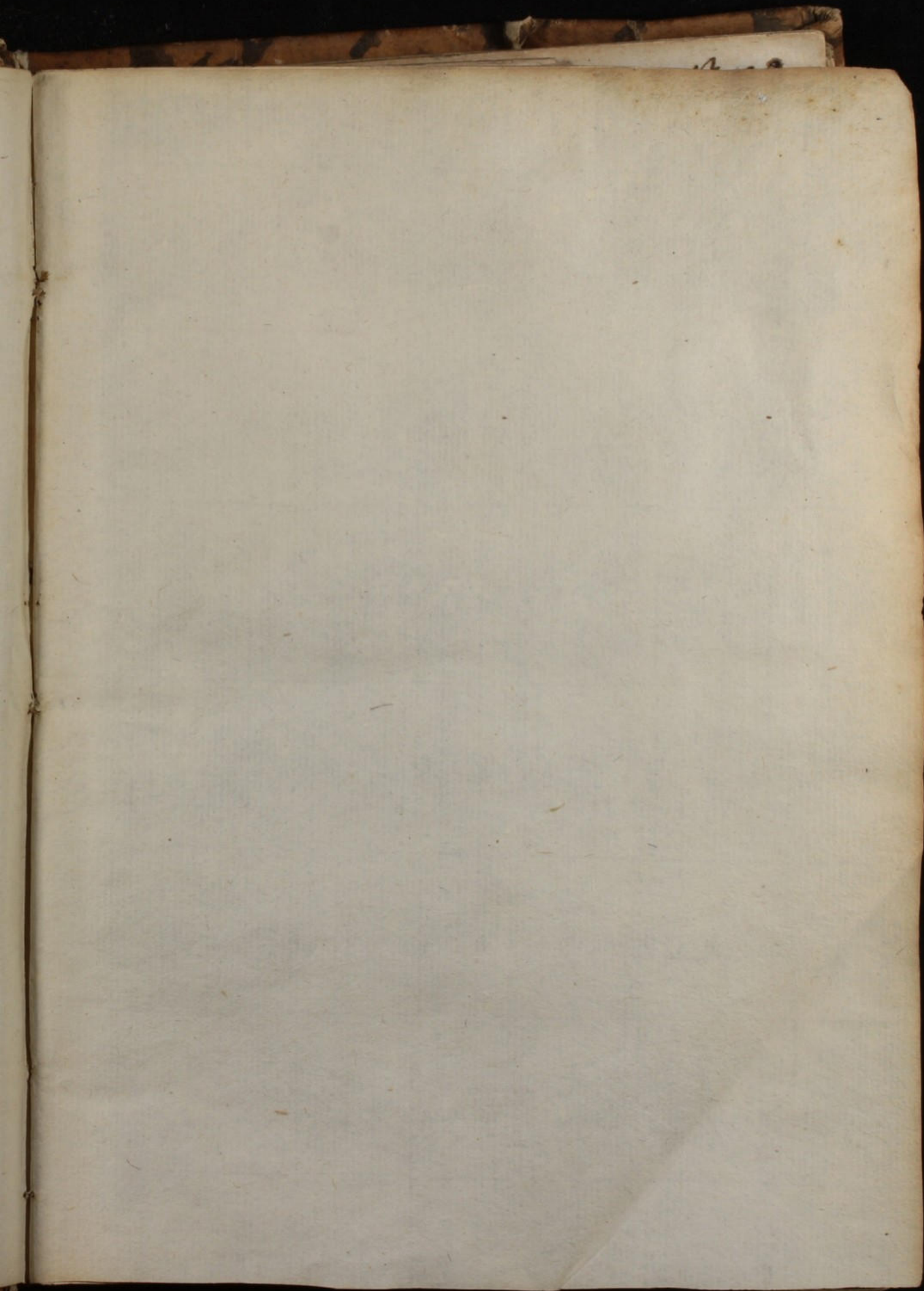
MALV.

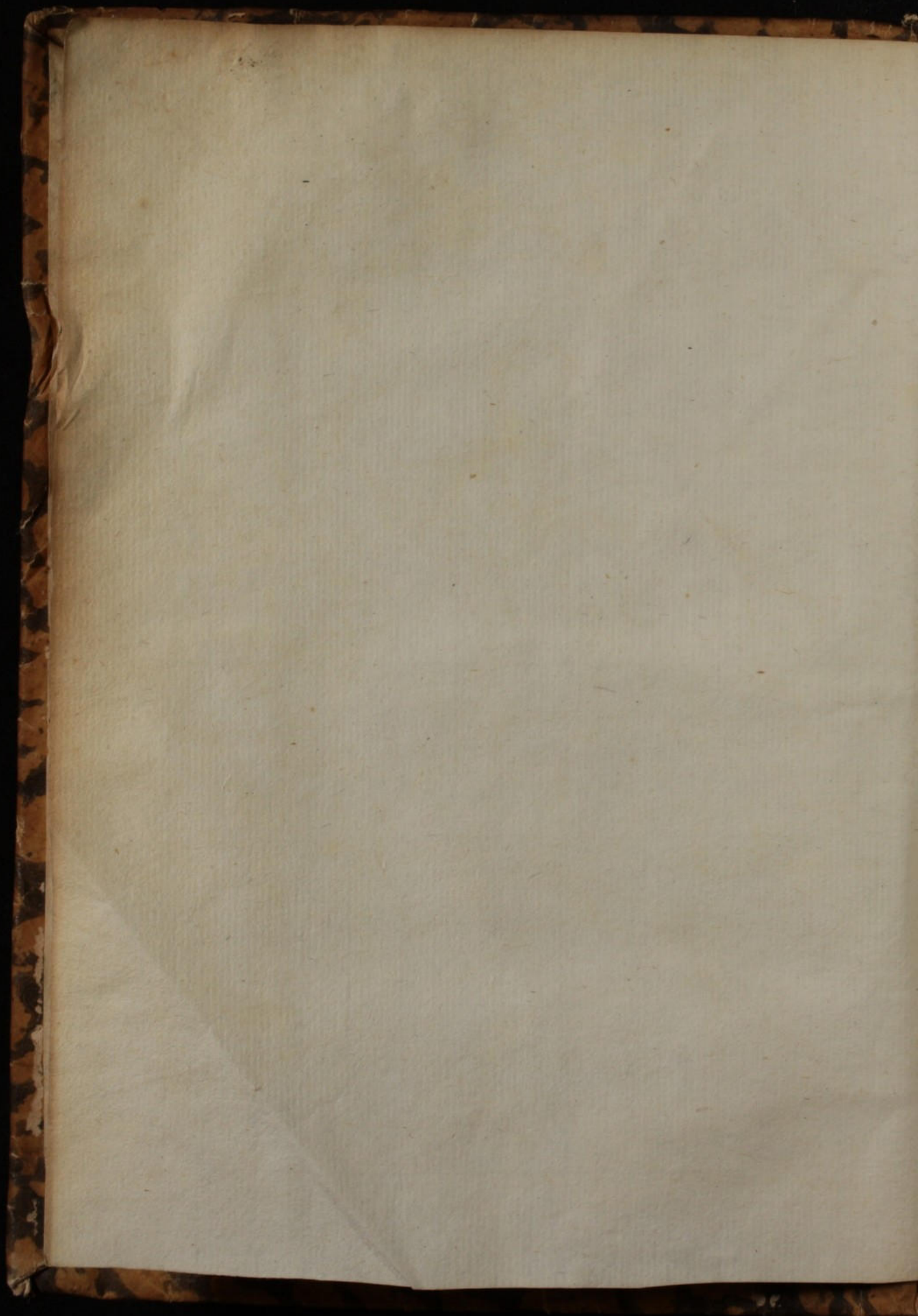
328













ATTO QUARTO

Scena Prima.

Aldino narra come Alano per il furore è diuenuto pazzo: & acciuffato dalle due compagne corre a veder la morte di sua sorella, e dietro pure vanno le dette, risolute d'esser compagne ancora in morte a S. Dimna.

Scena Seconda.

Ferita S. Dimna viene a cadere in Scena, e muore. Esce Alano colla spada insanguinata seguitato da tutta la sua gente, e dà segni di gran pazzia, finche cessando il furore, s'addormenta. Si suona per eccitarle i confortati spiriti, e svegliato si marauiglia di veder sua figlia morta, & intendendo come lui stesso, quando era fuori di se, l'auca uccisa; ne piange amaramente, e disperato corre ad uccidersi. Aldino il segue dalla gente, acciò il ritengano: esso resta a piangere sopra il Corpo della sorella, e l'fa portare al lido, per riportarlo poscia in Ibernia.

Scena Terza.

Narrano il Consigliere, Dragutte, Breno, & Armatio ad Aldino come suo Padre, vedendo essi da lungi, si gettò nel Mare; come ritrovano gl' insanguinati corpi d'un Vecchio, e due Danigelle in terra morti, onde tanto più inconsolabilmente Aldino piangendo gli prega a venir seco per mostrarle il luogo del precipizio di suo Padre; ma mentre vuol partire è fermato da Rafaele, ordinando a tutti esser lui spettatori d'un caso acerbo.

Scena Quarta.

Comparisce dall'Inferno Alano tratto fuori da Diauoli in sembianza orribile, intorno a cui fanno con festa vna morsa. Egli dopo auer pianto il suo fine, e lasciati documenti sani, vien respinto di nuouo nella bocca infernale, in cui pure si precipita Farfarello.

Scena Ultima.

Dragutte s'offre ad Aldino per ricondurlo in Ibernia, ma ributtato, parte sdegnato a preparargli disastri. Quegli inuoca la protezione della Santa Sorella, & aperta la Scena marittima, in poppa di bella Naue si vede l'Arcangelo S. Rafaele, che inuita Aldino ad accennarsi in quel Nauiglio, oue già sono i sagri Cadaveri della sorella, e compagni uccisi: che però egli con tutti i suoi imbarcatosi, con auspicij felici d'un tal Piloto si parte, per ritornar nell'Ibernia.

Si licenzia l'audienza con un Balletto.

IL FINE.

IN BOLOGNA, MDCLXIII.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.



12.

ARGOMENTO E SCENARIO

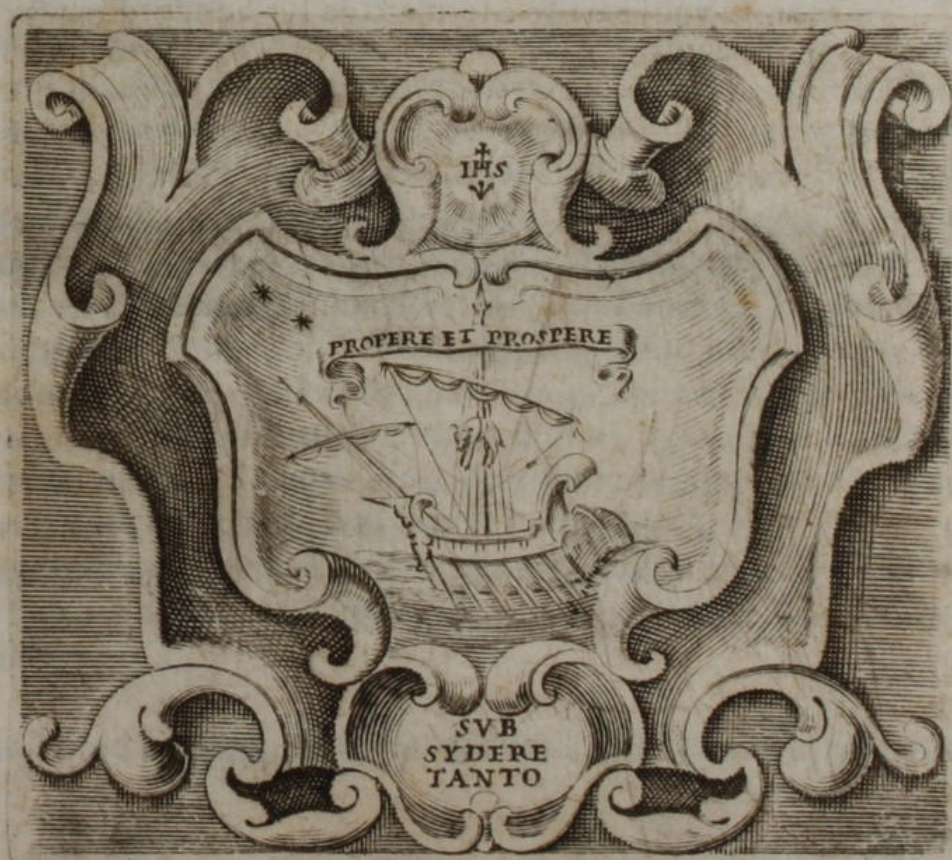
Della Tragedia detta

IL CIRO

DA RECITARSI

Nel Collegio de' Nobili di S. Francesco Sauerio
nell' Anno 1663.

Da' Signori Committori dello stesso Collegio.



In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO.

IN que' tempi, ne' quali la Signoria di Media staua in Astiage vltimo suo Rè agonizzando, Mandane figlia del medesimo Astiage maritata in Cambise huomo di natione Persiano, e di bassa fortuna, partorì vn maschio, e fù quegli che hauuto poi tra Pastori il nome di Ciro, l'impero da Medi trasportò a Persiani. Intanto il Rè, a cui era stato dall'Oracolo minacciato del male assai, che doueagli venire dal Nepote, se non se ne guardaua; subito nato consegnollo ad Arpago suo più intimo Cavaliero, con espresso ordine, che li togliesse la vita. Costui renduto timido de' alcuni sospetti, che li nacquero, s'astenne d'ammazzarlo; e in vece, a Mitridate il diede da esporre, & abbandonar alla campagna. Era Mitridate Regio Ministro, alle facende de' poderi, & armenti soprastante. Hauuto il fanciullo; saputoli male di perder quell'innocente, e più ancora persuaso dalle istanze della moglie, la qual se n'era inuaghita, non l'espose altrimenti; ma per colorir la sua pia disubbidienza, vn proprio figlio natoli di fresco, sofferse d'abbandonar nelle selue, e perder per il non suo. Crebbe il vobil pargoletto, creduto hormai figlio di Mitridate, pieno di talento, e spiriti reali: per li quali meritò tra gli altri Pastori, e Giouanetti ben nati, che alla Casa di Mitridate concorreuano, di comparir il primo. Et in fatti vna volta vinti tutti in vari ginocchi puerili, venne da loro ad esser fatto Rè; nel qual trastullo operò seriamente la sua buona sorte. Poiche fatto vergheggiare vn tra loro, che mostrauasi ritroso in prestargli riuerenzia, e portata la querela nella Città innanzi ad Astiage, colà venne chiamato Ciro. Iui fù, doue la gratia del volto, le maniere auuenti, e le giudiciose risposte lo palesarono per quel che era. Onde dal calcolo degli anni aperta la via à più minuta inquisitione, e venutosi finalmente alla confessione d'Arpago, e Mitridate; Astiage, come già delle minacce dell'Oracolo sicuro, successor suo, & herede del possesso de' suoi regni inuestillo. Erodoto lib. 1. c. 8. Giustino lib. 1. Senofonte lib. 1. de' Pedia Cyri.

Aggiungasi dalla Sacra Storia de' Paralipomeni l. 2. c. vlt. e d'Esdra l. 1. c. 1. che nell' Anno primo del regno di Ciro, vennero per sua commessione liberati gli Hebrei; tra quali trouauasi Daniele Profeta di Dio, e Zorobabele Capitano, a cui toccò poi di riedificar il tempio di Gerusalemme: e rimandati con honore, e ristituiti loro i vasi, & utensili sacri, rapiti da' Regi predecessori di Ciro, e successe ciò dopo i settanta Anni della loro dura cattiuità; adempiendosi in tutto i vaticini d'Esaià a cap. 45. e Geremia a 29. Leggesi Gioseffo al lib. 11. delle storie Giudaiche cap. 1.

La Scena si finge in Ecbatana regia Metropoli della Media, e suoi contorni.

PERSONAGGI DELL' OPERA.

Astiage Rè di Media
 Ciro Nepote del Rè creduto figlio di Mitrid.
 Arpago Cavalier Principale
 Coaspe Mago
 Daniele altrimenti detto Baldassare
 Ariena figlia di Ciasfare
 Ciasfare Rè de Caspij &c.
 Idalce figlio di Mitridate, creduto d' Arpago
 Zorobabele Capitan degli Hebrei
 Mitridate Pastor Regio
 Asbeno Satrapa Primario

Cortegiani

Arisba Nuncio Primo
 Cirasso Nuncio Secondo
 Armando Araldo
 Alcanore Banditore
 Clatino Paggio
 Ircano Ministro di Coaspe

Coro di Sacerdoti

Oracolo del Cielo
 Oracolo di Mirra
 Sirena

Paggi del Rè Astiage

Paggi di Ciasfare

Coro di Giovani Nobili Compagni di Ciro

Co. Carl' Antonio Gambarà
 Co. Antonio Polcenigo
 Giacomo Alberto Dondino
 Francesco Geremia Naldi
 Co. Alfonso Antonini
 Gio. Paolo Liuerani
 Ignatio Bona
 Gio. Battista Gentili
 Co. Girolamo Porto
 March. Battolomeo Casati
 Girolamo Luigi Maluezzi
 Gio. Battista Zabarella
 Angelo da Mosto
 Co. Giulio Cesare Laderchi
 Co. Francesco Porto
 Agostino Pichenotti
 Carl' Antonio Battaglini
 Carlo Tensenghi
 Fabritio Pallauicino
 Co. Leonida Porto
 March. Francesco Ippoliti
 Desiderio Spreti
 Pietro Maria Gentili
 Vettore da Mosto
 Carlo Felice Cremona
 Ottavio Costa
 Musici
 March. Corrado Gonzaga
 C. Antonio Federico Nouara
 Co. Raimondo Nouara
 Gio. Luca Airolì
 Gio. Battista Airolì
 Girolamo Panesi
 Filippo Maria Saluzzi
 Carlo Maria Saluzzi
 Giuseppe Saluzzi
 Bartolomeo Saluzzi
 Tideo Gaetano Secadenari
 March. Claudio Gonzaga
 C. Federico Porcia
 Co. Germanico Polcenigo
 March. Luigi della Valle
 March. Lodouico Casati
 Gio. Nicolò Spinola

Coro di Pastori Compagni di Ciro

Coro d' Amazoni Compagne d'Ariena.

Compagni di Zorobabele

**Nella Scena del trionfo di Ciro
Competitori che ballano**

Lottatori

**Compagni de quattro sopradetti con li quali
battono vna Moresca co'dardi**

Capitano delle Guardie

Soldati della Guardia

**Gerusalemme
Babilonia**

Saettatori compagni di Babilonia.

La Pace

Amoretti della Pace

Co. Francesco Maria Nouara
Co. Fabritio Laderchi
Antonio Lazari
Co. Marc' Antonio Caldogno
Gio. Benedetto Pallauicino
Nicola dal Rosso
March. Carlo della Valle
Co. Camillo Laderchi
Co. Giuseppe Porto
Gio. Tomaso Airolì
Francesco Maria Spinola
Gio. Battista Panesi
Giuseppe Maria Grimaldi
Gio. Battista Saluzzi
Nicolò Saluzzi
Pier Francesco Saluzzi
Co. Fabritio Laderchi
Giacomo Alberto Dondino
Oratio Rondinini
Cesare Rondinini
Agoftino Pichenotti
Co. Federico Porcia

Nella Corte del Re.

Orazio Rondinini
Co. Ippolito Porto
Co. Alessandro Monfignani
Co. Leonida Porto
Carl' Antonio Battaglini
Stefano Rondinini
Cesare Rondinini
Marc' Antonio Rondinini
Gio. Pietro Castelli
Carlo Felice Cremona
Ottauio Costa

Personaggi del Prologo, & Intermezz.

Nel Prologo.

Vn Musico
Vn Musico
Cesare Rondinini
Oratio Rondinini
Co. Federico Porcia
Ottauio Costa
Vn Musico.
March. Claudio Gonzaga
Co. Germanico Polcenigo
Fabritio Pallauicino
Antonio Lazari

Nel Primo Intermezzo.

Aletto Furia	Co. Ippolito Porto
Afcanio, o per altro nome Iulo figlio d'Enea	Co. Girolamo Porto
	Co. Federico Porcia
Compagni d'Afcanio, che, con effo lui ar- mezziano con le fpade contro i Contadini del Lazio.	Co. Alfonso Antonini
	Giacomo Alberto Dondino
	Oratio Rondinini
	Cefare Rondinini
	March. Claudio Gonzaga
Paggi d'Afcanio, e de fuoi Compagni.	Co. Francesco Maria Nouara
	Fabritio Pallauicino
	Carlo Terifenghi
	Gioanni Fantuzzi
	Antonio Lazari
Tirro Capo de Contadini del Lazio	Co. Ippolito Porto
	Co. Alessandro Monfignani
	Ignatio Bona
Compagni di Tirro, che con effo lui fi batto- no con baffoni con Afcanio, e fuoi Com- pagni	Stefano Rondinini
	Carlo Felice Cremona
	Gio. Pietro Castelli
	Ottauio Costa
Galefo Contadino Vecchio	Vn Musico
Apolline	Vn Musico
Mercurio.	

Nel Secondo Intermezzo.

Pastori d'Antrifo che ballano	Match. Bartolomeo Cafati
	Co. Federico Porcia
	Giacomo Alberto Dondino
	Oratio Rondinini
	Cefare Rondinini
Pastori che non ballano	Defiderio Spreti
	Go. Camillo Ladetchi

Nel Terzo Intermezzo.

Tre Cacciatori
Tre Musici

Nel Quarto Intermezzo.

Filemone Rè finto	Stefano Rondinini
Cottegiani	Match. Bartolomeo Cafati
	Cefare Rondinini
Primo Ambafciatore	Oratio Rondinini
	Cefare Rondinini
Suoi Paggi	March. Claudio Gonzaga
Secondo Ambafciatore	Fabritio Pallauicino
	Agostino Pichenotti
Suoi Paggi	Co. Germanico Polceni go
	Carlo Terifenghi
Tre di Corte, che ballano	Giacomo Alberto Dondino
	Antonio Lazari
	Co: Fabritio Laderchi

PROLOGO.

Gerusalemme legata ad vna Palma, lamentandosi della sua cattività, vien liberata dalla Pace venuta dal Cielo, dalla Tirannia, e da gl'insulti di Babilonia: con che s'adombra la liberatione del popolo Giudeo dalla cattività a Babilonense, che deue riceuere da **Ciro**.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Astiage Rè di Media trouandosi senza herede, risolue col consiglio de' **Satrap**i adottar vn de' suoi sudditi, il più degno, che si troui.

SCENA SECONDA.

Arisba nuncio porta nuoua al Rè dell'arriuo d'**Ariena**, Amazone di gran nome, alla Corte.

SCENA TERZA.

Compare **Ariena** auanti ad **Astiage**, riceue il comando delle sue gèti.

SCENA QVARTA.

Con allegra danza celebrano i **Pastori** il valor di **Ciro** mostrato nell'berar la selua da vn **Lupo** smisurato.

SCENA QVINTA.

Intende **Mitridate** **Fattore** **Regio**, e soprastante a **Pastori**, la cagione dell'allegrezza de' **Pastori**.

SCENA SESTA.

Intende **Ciro** la nobilt de' suoi natali da **Mitridate**.

SCENA SETTIMA.

Rimasto solo **Ciro**, fa seco festa della rinuenuta libertà, e getta via da se l'habito rusticano.

SCENA OTTAVA.

Daniele detto nella **Media** **Baldassare** conduce i **Giouani**, che hì trouati più atti all'adottione, secondo l'ordine d'**Astiage**, e per istrada fa acquisto di **Ciro**.

SCENA NONA.

Intende **Daniele** da **Zorobabele** l'ordine dato dal Rè, che s'uccidano gli **Hebrei**, se non mutano **Religione**. nel medesimo tempo il **Banditore** ne promulga l'editto.

Intermezzo Primo.

La zuffa tra i **Contadini** del **Lazio**, ed i **Troiani** iui di fresco giunti, attaccata, per opra d'**Aletto** furia ministra di **Giunone**; con l'occasione d'vn **Ceruo** ferito da **Ascanio**, per altro nome **Iulo**, figlio d'**Enea**.

AT:

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Cerca il modo Arpago di far'hauer il Regno ad Idalce, il quale reputa nepote del Re, e s'incamina per essere aiutato da Coaspe, le cui lodi in tanto s'ente raccontarsi da Ircano Ministro del Mago.

SCENA SECONDA.

Esce Coaspe dalla sua grotta, e fiume, che in due parti per arte magica si fende, e promette ad Arpago la promotione d'Idalce.

SCENA TERZA.

Arpago istruisce Idalce del modo, con cui deue fra gl'altri giouinetti nobili presentarsi al Rè, e gli dà per tal'effetto alcuni versi.

SCENA QUARTA.

Zorobabele arditamente delibera ò di porger foccorfo a suoi, ò d'incontrare coraggiosamente la morte.

SCENA QUINTA.

Daniele presenta la gionentù raccolta, per ordine suo, al Rè. indi languendosi della sentenza di morte fulminata contro gl'Hebrei, rifiuta di soprauiuere all'eccidio della sua gente.

SCENA SESTA.

Idalce nel salutare Astiage co' versi riceuti da Arpago, per fouerchio timore misuiene. Ciro succede, e ne riporta l'affetto del Rè.

SCENA SETTIMA.

Souraggiunge Arpago, il quale stimando, che non Ciro, ma Idalce debba esser adottato per successore del Regno, afferma esser suo figlio.

SCENA OTTAVA.

Astiage richiede Coaspe del volere, ed aiuto di Mitra.

Intermezzo Secondo..

Mercurio non conosciuto, si prende giuoco d'Apolline Pastore d'Admeto, hauendoli condotti via gli armenti, indi leuato il carcaffo.



ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Daniele piange la prigionia del suo Popolo.

SCENA SECONDA.

Daniele, e Zorobabele implorano l'aiuto del Cielo, e ne riportano dall'Oracolo felice risposta.

SCENA TERZA.

Astiage piange le sue sciagure, e sta in forte, se debba uccider Ciro, o pur adottarlo.

SCENA QUARTA.

Arisba Nuncio porta nuoua al Rè dell'arriuo improuiso di Ciassare con poderoso esercito.

SCENA QUINTA.

Ciro uincitor in tutti li giuochi s'acclama Rè da suoi coetanei. Idalce gli contende l'honore, e ne viene per comun consenso punito.

SCENA SESTA.

Sour aggiunge Daniele, e fatto sciorre Idalce, s'informa, e si fa giudice della causa.

SCENA SETTIMA.

Daniele palesando a Ciro i secreti della diuina Prouidenza, l'assicura del Regno, e gli dà contezza del vero Iddio.

SCENA OTTAVA.

Idalce delibera di darli la morte.

SCENA NONA.

Viene distolto da Coaspe, e confortato a sperare il Regno.

SCENA DECIMA.

Daniele, e Coaspe in disparte, senza che l'vno s'auuegga dell'altro, dettano a Ciro, & Idalce documeti opposticirca il modo di regnare.

SCENA VNDECIMA.

Daniele riprende agramente Coaspe, e Coaspe vicendeuolmente ingiuria Daniele.

Intermezzo Terzo.
Tre Cacciatori portatifi in vn bosco per diporto, iui, lasciata la caccia, si trattengono in vn diletteuole giuoco proposto da vno d'essi.

In Musica.

~~~~~



# ATTO QUARTO.

## SCENA PRIMA.

Mitridate delibera seco di cooperare alla promotione di **Ciro** cò la manifestazione della fortuna dello stesso **Ciro**.

## SCENA SECONDA.

**Ciro** in atto di trionfante ordina varie sorti di giuochi, e distribuisce diuersi premij.

## SCENA TERZA.

**Ariena** presa dalle cortesi maniere di **Ciro**, palesa l'affetto suo, e disegna d'aiutarlo, acciò conseguisca il regno.

## SCENA QUARTA.

**Arisba** espone ad **Astiage** come **Ciro** si sia portato in sostener le parti di **Rè** fra suoi equali. Ne gode **Astiage**, & **Ariena** gli mostra vn diamante, ed vna fascia coll'impronte di **Cambise**, ritrouata a caso all'onde di **Coaspe**.

## SCENA QUINTA.

**Circasio** Nuncio porta vna lettera d' **Arpago** al **Rè**, inella quale scrive, non hauer egli ucciso il Nipote dello stesso **Rè**, ma fatto allouare, e chiamar suo figlio.

## SCENA SESTA.

**Astiage** in veder **Ciro** pet foruerchia allegrezza tramortisce.

## SCENA SETTIMA.

**Souraggiunto** **Coaspe** nega esser **Ciro** il Nipote del **Rè**. Stimasi ingannato **Astiage**, onde commanda, che si uccida **Ciro** e a tal fine lo dà in mano d' **Ariena**, che di ciò lo richiede.

## SCENA OTTAVA.

**Daniele** consola i compagni di **Ciro** piangenti la di lui morte.

## SCENA NONA.

**Clarino** paggio, col cuore stimato di **Ciro**, insulta **Daniele**.

## SCENA DECIMA.

Lo stesso **Clarino** presenta il sudetto cuore ad **Astiage**, quale dubitando d' hauer di nuouo fatto uccidere il Nipote, sfoga col pianto il suo dolore.

## Intermezzo Quarto.

Alcuni Cortigiani si prendono giuoco di **Filemone** persona bassa vestito da **Rè**, mentre dormiua.



# ATTO QUINTO.

## SCENA PRIMA.

Coaspe vguaglia se stesso a Dei, per hauere a suo talento tolto il regno a Giro, e conferito ad Idalce.

## SCENA SECONDA.

Idalce pomposamente vestito si pauoneggia della dignità acquistata, in compagnia di Coaspe, ed' Ircano.

## SCENA TERZA.

Ariena disfida a duello Ciafiare, e prima di batterfi, si discuoprono Padre, e Figlia.

## SCENA QVARTA.

Zorobabele, s'ingegna d'impetrare dal Rè almeno la dilatione dell' editto promulgato contro gl'Hebrei, ma indarno.

## SCENA QVINTA.

Coaspe celebra vn solenne sacrificio, per dileguare le cure d' Astiage, ed' implorare l'aiuto di Mitra per lo stabilimento del Rè nouello. La vittima, che s'offre, si è il cuore stimato di Giro.

## SCENA SESTA.

Mitridate coll'arriuo suo improuiso disturba il sacrificio, e da contezza al Rè, come Giro è il suo vero Nipote.

## SCENA SETTIMA

Circasso nuncio porta nuoua, come tutta la Città è in armi. Il Mago fa comparire vna torre incantata, dentro la quale il Rè cò gl'altri si ritira.

## SCENA OTTAVA.

Ariena s'accinge per combattere la torre incantata. Vien dissuasa da Ciafiare. Alla fine sembrandogli di veder cola entro Giro, v'accorre anch'ella col Padre.

## SCENA NONA.

Racconta Giro a Daniele il modo tenuto da Ariena in liberarlo dalla morte, e viene vestito degl'habiti reali, de quali era stato spogliato Idalce. Si dilegua la torre.

## SCENA DECIMA.

Astiage riconosce il Nepote. Ciafiare gli da per isposa la Figlia. S'incorona, e adora Giro. Coaspe si precipita. L'oracolo predice la felicità de futuri auuenimenti. Giro, ed' Ariena riconoscono il vero Iddio. Si liberano dalla morte, e cattiuità gl'Hebrei.

IL FINE.



**Nomi, Cognomi, e Patrie de' Signori Recitanti,  
ed Attori di tutta l' Opera.**

- Agostino Pichenotti Genouese.  
Co. Alessandro Monfignani Forliuese.  
Co. Alfonso Antonini Forlano.  
Angelo da Mosto Nobile Venetiano.  
Co. Antonio Polcenigo Forlano.  
Co. Antonio Federico Nouara Ferrarese.  
Antonio Lazari Nobile Venetiano.  
March. Bartolomeo Casati Piacentino.  
Bartolomeo Saluzzi Genouese.  
Co. Camillo Laderchi Faentino.  
March. Carlo dalla Valle Mantoano.  
Carlo Terisenghi Cremonese.  
Co. Carl' Antonio Gambara Nobile Venetiano.  
Carl' Antonio Battaglini Riminese.  
Carlo Felice Cremona Milanese.  
Carlo Maria Saluzzi Genouese.  
Cesare Rondinini Faentino.  
March. Claudio Gonzaga Mantoano.  
March. Corrado Gonzaga Mantoano.  
Desiderio Spreti Rauennate.  
Co. Fabritio Laderchi Faentino.  
Fabritio Pallauicino Genouese.  
Co. Federico Porcia Forlano.  
Filippo Maria Saluzzi Genouese.  
Francesco Ippoliti March. dell' Imperio Co. di Gazoldo.  
Co. Francesco Porto Vicentino.  
Francesco Geremia Naldi Faentino.  
Francesco Maria Spinola Genouese.  
Co. Francesco Maria Nouara Ferrarese.  
Co. Germanico Polcenigo Forlano.  
Giacomo Alberto Dandino Bolognese.  
Giovanni Fantuzzi Bolognese.  
Gio. Battista Airolì Genouese.  
Gio. Battista Gentili Genouese.  
Gio. Battista Panesi Genouese.  
Gio. Battista Saluzzi Genouese.

Gio.



- Gio. Battista Zabarella Padoano.  
 Gio. Benedetto Pallavicino Genouese.  
 Gio. Luca Airoli Genouese.  
 Gio. Nicolò Spinola Genouese.  
 Gio. Paolo Liuerani Faentino.  
 Gio. Pietro Castelli Luganese.  
 Gio. Tomaso Airoli Genouese.  
 Gioseffo Grimaldi Genouese.  
 Co. Gioseffo Porto Vicentino.  
 Gioseffo Saluzzi Genouese.  
 Ignat. Girolamo Luigi Maluezzi Bolognese.  
 Co. Girolamo Porto Vicentino.  
 Leo. Girolamo Panesi Genouese.  
 Co. Co. Giulio Cesare Laderchi Faentino.  
 March. Ignatio Bona Genouese.  
 March. Co. Ippolito Porto Vicentino.  
 Co. Leonardo Panesi Genouese.  
 Co. Leonida Porto Vicentino.  
 March. Lodouico Casati Piacentino.  
 March. Luigi dalla Valle Mantouano.  
 Co. Marc' Antonio Caldogno Vicentino.  
 Marc' Antonio Rondinini Faentino.  
 Nicola del Rosso Fiorentino.  
 Nicolò Saluzzi Genouese.  
 Oratio Rondinini Faentino.  
 Ottauio Costa Piacentino.  
 Pier Francesco Saluzzo Genouese.  
 Pier Maria Gentile Genouese.  
 Co. Raimondo Nouara Ferrarese.  
 Stefano Rondinini Faentino.  
 Vettore da Mosto Nobile Venetiano.





Gio. Battista Zapparella Padova  
 Gio. Benedetto Pallanino Genova  
 Gio. Luca A. Toth Genova  
 Gio. Nicolo Spinola Genova  
 Gio. Paolo I. Isernia Fano  
 Gio. Pietro Castell. Lugano  
 Gio. Tomaso A. di Genova  
 Gio. G. Grimaldi Genova  
 Co. Gio. Porto Vicenza  
 Gio. Saluzzi Genova  
 Gio. Tomaso Luigi Mazzini Bologna  
 Co. Gio. Porto Vicenza  
 Gio. Tomaso Passi Genova  
 Co. Giulio Cesare Laderchi Fano  
 Ignazio Bona Genova  
 Co. Hippolito Porto Vicenza  
 Leonardo Passi Genova  
 Co. Leonida Porto Vicenza  
 March. Lodovico Casti Piacenza  
 March. Luigi dalla Valle Mariano  
 Co. Marc' Antonio Caldogni Vicenza  
 Marc' Antonio Rondani Fano  
 Nicola del Rosso Fano  
 Nicolo Saluzzi Genova  
 Ottavio Rondani Fano  
 Ottavio Costa Piacenza  
 Pier. Francesco Saluzzi Genova  
 Pier Maria Gentile Genova  
 Co. Raimondo Novati Ferrara  
 Stefano Rondani Fano  
 Vettore da Mollo Nobile Venezia



037678





A. 15.

13

**LE GARE**  
**D'AMORE, E DI MARTE**  
Festa d'Armi, e di Ballo.  
**LE GARE**  
**D'AMORE, E DI MARTE**  
Festa d'Armi, e di Ballo.



*Vidit D. Jo: Chrysoſtomus Piazza Cleric. Regularis  
S. Pauli, in Eccl. Metropolitana Bonon. Pœni-  
tentiarius pro Eminentiffimo, & Reverendiſſi-  
mo Domino D. Jacobo Cardin. Boncompagno Ar-  
chiepiſcopo, & Principe.*

*Imprimatur.*

*F. Th. Maria Caneti Provicarius Sancti Officii  
Bononiae.*

*BONONIAE MDCCXIV.*

*Ex Typographia Constantini Pisarii. Superiorum permiſſu.*





